



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI REGGIO CALABRIA

MARRC

**Testa del Filosofo: dalle indagini del restauro importanti novità
Malacrino: «Eccellente il lavoro del team di restauratori».**

Anche in questi giorni di chiusura al pubblico per l'istituzione della zona rossa al fine di contenere la diffusione del Covid, il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria non interrompe le sue attività. Proseguono, infatti, gli impegni amministrativi legati alla chiusura del bilancio consuntivo, così come i lavori tecnici e le manutenzioni per il corretto funzionamento dell'edificio. Il direttore Carmelo Malacrino commenta: «Per il secondo anno consecutivo non è stato possibile accogliere i visitatori e i tanti turisti che normalmente per Pasqua giungono al MArRC attratti dai magnifici Bronzi di Riace e di Porticello. Con entusiasmo, però, guardiamo avanti. Tutto lo staff del Museo continua a lavorare senza sosta per offrire tante novità alla riapertura».

Non solo la preparazione di una grande mostra, ma anche interventi di conservazione e ricerca scientifica. Protagonista di questi mesi è la straordinaria Testa del Filosofo, per la quale è stato allestito un apposito cantiere di restauro in Piazza Paolo Orsi, affidato alla ditta di Giuseppe Mantella. Un progetto che, anche grazie ad accurate indagini diagnostiche, sta permettendo di scoprire tante novità sulla realizzazione di questo meraviglioso capolavoro dell'antichità. Negli ultimi giorni, ad esempio, un team di esperti, guidato dal funzionario restauratore Virgilio Vecchio, ha effettuato alcuni campionamenti mirati da una zona ben nascosta all'interno dell'incavo di fusione del Testa.

«Ringrazio tutto lo staff dei restauratori del MArRC – prosegue Malacrino – per l'attenzione prestata in questo periodo alla conoscenza e alla conservazione della Testa proveniente dal relitto di Porticello. E naturalmente Valentina Venuti, Vincenza Crupi, Giuseppe Acri, Giuseppe Paladini e Francesco Caridi del Dipartimento di Scienze matematiche e informatiche, Scienze fisiche e Scienze della terra dell'Università di Messina, che hanno condotto le indagini archeometriche nell'ambito dei lavori svolti dal restauratore Mantella».

Per ciò che concerne le indagini in corso, il funzionario restauratore Vecchio anticipa così i primi risultati: «In questi giorni abbiamo effettuato alcune misure di fluorescenza X, che hanno determinato piccole differenze di composizione tra zone diverse della Testa, confermando quanto già proposto negli studi sulla tecnica di fusione in parti separate. Tra le novità più sorprendenti vi è la scoperta dell'originaria colorazione in rosso del labbro inferiore. Altre indagini saranno effettuate tramite rivelatore a dispersione di energia associato al SEM. I prodotti di corrosione rimossi durante la pulitura, infine, verranno sottoposti ad analisi della diffrattometria X per polveri al fine di determinare le fasi mineralogiche presenti e, insieme a parte del campione in bronzo, saranno sottoposti a spettrometria di massa per conoscere la distribuzione isotopica del piombo e dello stagno. I risultati ottenuti - chiosa il restauratore -



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE MUSEI
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI REGGIO CALABRIA

potranno essere confrontati con quelli dei primi interventi di restauro e sarà possibile confrontare l'analisi metallografica con quella degli altri frammenti di bronzo provenienti dallo stesso relitto».

Reggio Calabria 1.04.2021

La Direzione